

## COMBINARE ECONOMIA E NATURA: LA SFIDA



ANNE BLIEK-DE JONG

Come presidente del comitato di monitoraggio del Green Infrastructure Network (GreenInfraNet), ho il piacere di presentare il primo numero della newsletter Spazi Verdi.

Sono convinta che il progetto GreenInfraNet affronti un tema di grande rilevanza. Nell'ambito della Politica di Coesione, gli enti locali e regionali di tutta l'Unione Europea stanno affrontando due priorità apparentemente contrastanti: la ripresa della crescita economica da una parte e la conservazione del patrimonio naturale per le generazioni future dall'altra. La sfida è quella di coniugare gli interessi dell'economia e della natura. L'obiettivo può essere raggiunto grazie al concetto di infrastruttura verde, che sarà descritto in dettaglio in questa newsletter. Con il progetto GreenInfraNet raccoglieremo e scambieremo competenze, esperienze e buone pratiche tra i 12 partner partecipanti, che ho avuto l'opportunità di incontrare lo scorso maggio al kick-off meeting a Lelystad, Paesi Bassi. Non vedo l'ora di lavorare nei prossimi anni con il team di progetto e con la rete degli stakeholder.

Ogni proposta e idea che potete avanzare sul progetto è ben accetta!

**Anne Bliek-de Jong**, Assessore,  
Provincia di Flevoland (Paesi Bassi)  
[a.bliek-dejong@flevoland.nl](mailto:a.bliek-dejong@flevoland.nl)

## Cos'è un'infrastruttura verde?

La sfida più importante per la conservazione della biodiversità nella maggior parte d'Europa è quella di conciliare la tutela della natura con altri tipi di uso del territorio. La Rete Natura 2000 ha istituito un sistema di aree protette nei 27 paesi UE che ospitano le specie e gli habitat di maggior valore.

Tuttavia, rimangono ancora molte questioni aperte:

- Gran parte delle aree non incluse nella rete Natura 2000, ma rilevanti ai fini della conservazione della biodiversità, non sono soggette a tutela formale o sono soggette a una tutela meno rigorosa.
- La conservazione della biodiversità a lungo termine richiede il mantenimento delle funzioni ecosistemiche su aree molto estese.
- Il cambiamento climatico porterà a spostamenti delle varie specie, invece la delimitazione delle aree protette è definita.

Il concetto di infrastruttura verde affronta queste problematiche rafforzando la capacità di recupero degli ecosistemi esistenti, contribuendo all'adattamento ai cambiamenti climatici e riducendo la vulnerabilità alle catastrofi naturali. L'infrastruttura verde promuove un'economia sostenibile che conserva l'ecosistema esistente mitigando gli effetti negativi delle infrastrutture per i trasporti e per l'energia, e dello sviluppo economico in generale.

La conservazione della biodiversità è sempre stata perseguita attraverso interventi di conservazione della natura che sono stati generalmente formulati senza un coordinamento con le politiche di governo del territorio e di sviluppo economico. L'infrastruttura verde riconosce i limiti di questo approccio, ponendo la conservazione della biodiversità all'interno di un quadro di politiche più ampio, nel quale gli obiettivi primari della conservazione naturale siano raggiunti in più stretta armonia con altre priorità di uso del suolo, come l'agricoltura, la silvicoltura, le attività ricreative e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Come componente della politica dell'UE, l'Infrastruttura verde è stata introdotta nel 2009 nel Libro Bianco della Commissione Europea sull'adattamento ai cambiamenti climatici (COM [2009] 147 Final). Secondo la CE, l'infrastruttura verde è "essenziale per mitigare la frammentazione e l'utilizzo non sostenibile del territorio sia all'interno che all'esterno delle aree Natura 2000, e per affrontare la necessità e i molteplici vantaggi del mantenimento e del ripristino dell'ecosistema" (Background Paper, Green Infrastructure Implementation Conference, November 19, 2010).

**Ingrid Henzen**, Project Manager di GreenInfraNet, Provincia di Flevoland (NL)

**Graham Bennett**, Consulente di progetto



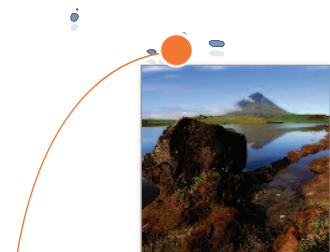
RIFLESSIONI: Gli obiettivi di conservazione devono essere inseriti nel contesto della crescita economica e della pianificazione del territorio.

## Chi sono i partner?

Il Green Infrastructure Network è un partenariato di 12 regioni europee. I partner stanno lavorando insieme per rafforzare la realizzazione e lo sviluppo di infrastrutture verdi attraverso lo scambio di esperienze e individuando, analizzando e trasferendo le buone pratiche in materia di attuazione delle politiche sulle infrastrutture verdi. Queste attività comportano la realizzazione della Green Infrastructure Action Toolkit (cassetta degli attrezzi del GreenInfraNet) per una più ampia diffusione e per l'istituzione del European Green Infrastructure Knowledge Network (Rete europea dei saperi sulle infrastrutture verdi). Il progetto triennale ha avuto inizio nell'aprile 2012 ed è cofinanziato dal programma INTERREG IVC

### CONTEA DI FINGAL (IRLANDA)

Fingal è leader in Irlanda nell'attuazione delle politiche relative alle infrastrutture verdi a livello locale e ha recentemente integrato l'approccio nel suo piano di sviluppo dell'utilizzo del territorio. La Contea riconosce che la realizzazione integrata e multifunzionale di infrastrutture verdi abbia una resa economica e sociale, oltre a benefici ambientali. La Contea riconosce anche che l'infrastruttura verde è una fondamentale componente nella creazione di comunità resilienti, in grado di adattarsi alle conseguenze dei cambiamenti climatici.



### REGIONE DELLE AZZORRE (PORTOGALLO)

Nell'arcipelago delle Azzorre, il concetto di infrastruttura verde è stato preso in considerazione nella creazione di nove parchi naturali: uno per ogni isola. Questi parchi proteggono le zone all'interno della Rete Natura 2000 così come altre aree individuate come importanti per garantire la conservazione della biodiversità e degli ecosistemi. La Segreteria Regionale per l'Ambiente e il Mare porta al progetto la propria esperienza nella gestione delle zone costiere, delle risorse idriche e di altre aree naturali per la conservazione della fauna e della flora endemiche.



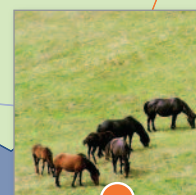
### REGIONE VALENCIANA (SPAGNA)

Come parte del Ministero Regionale per Infrastrutture, Territorio e Ambiente, il Centro per la Ricerca Applicata alle Foreste (CIEF) si occupa di gestione del territorio e di attuazione delle politiche pubbliche relative alla gestione delle foreste e alla conservazione delle risorse genetiche delle piante autoctone. Lavorando a stretto contatto con i servizi per la pianificazione territoriale e del paesaggio, la gestione delle acque, la gestione della biodiversità e delle aree protette, il CIEF, che nel progetto rappresenta il governo regionale, è nella posizione ideale per promuovere l'approccio alle infrastrutture verdi.



### PROVINCIA DI BARCELONA (SPAGNA)

Nella Provincia di Barcellona sono emersi conflitti tra i diversi utilizzi del territorio. Il coordinamento nel settore pubblico può essere migliorato e le politiche rafforzate per garantire la sostenibilità nella pianificazione del territorio. La Provincia sta attuando il progetto SIXELL, un sistema informativo territoriale volto ad analizzare le aree aperte e il loro valore. Il sistema utilizza l'approccio delle infrastrutture verdi ed è già stato utilizzato da oltre 70 Comuni e da diversi Dipartimenti della regione Catalogna. La Provincia di Barcellona dispone così di preziose esperienze, da condividere con il Green Infrastructure Network.



## PROVINCIA DI FLEVOLAND (PAESI BASSI) (CAPOFILA)

La Provincia di Flevoland ha grandi ambizioni riguardo all'energia verde, con l'energia eolica che gioca un ruolo importante. Flevoland vanta già molte turbine eoliche, e progetti per parchi eolici sono in corso di ulteriore sviluppo. Con le sue molte città in rapida crescita, il coinvolgimento di Flevoland nel progetto GreenInfraNet si basa sul suo riconoscimento della necessità di integrazione fra pianificazione e sviluppo territoriale al fine di rafforzare l'economia e proteggere gli ecosistemi.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA (ITALIA)

Nonostante il suo territorio sia intensamente urbanizzato, la Regione Emilia-Romagna ha un importante patrimonio naturale e paesaggistico, che comprende diverse Aree Protette e siti Natura 2000; è una delle regioni italiane più ricche di specie e di habitat, dalla lunga fascia costiera sabbiosa, alle ampie zone umide, e alle montagne boschive e altri interessanti paesaggi. La Regione gestisce questo prezioso patrimonio cercando di coniugare la tutela con lo sviluppo sostenibile.

## MINISTERO DELLA PROTEZIONE AMBIENTALE E DELLO SVILUPPO REGIONALE (LETTONIA)

Il Ministero è responsabile dello sviluppo e dell'attuazione delle politiche in materia di protezione ambientale, di conservazione della biodiversità e di sviluppo regionale. Il Ministero auspica che la sua esperienza nell'integrazione della conservazione della biodiversità con la pianificazione locale dello sviluppo sia di interesse per gli altri partner del progetto.

## CENTRO AMBIENTALE REGIONALE PER L'EUROPA CENTRALE E ORIENTALE (UNGHERIA)

Il Regional Environmental Center (REC), che ha una rete di uffici in tutte le nazioni coinvolte, porta al progetto i suoi 20 anni di esperienza nell'affrontare le problematiche ambientali e nel trasferire conoscenze ed esperienze. Il REC svolge il suo compito nei settori: conservazione della biodiversità, cambiamento climatico ed energia pulita, gestione ambientale e trasporti ecosostenibili, tutti legati alle infrastrutture verdi.

## STARA ZAGORA - AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO (BULGARIA)

L'agenzia dispone di un'esperienza di oltre 15 anni nella creazione e realizzazione di piani di sviluppo urbano in collaborazione con le municipalità e le autorità regionali. La sua esperienza si basa sulla partecipazione a vari progetti sulla adattamento ai cambiamenti climatici, sulla sicurezza alimentare e sulla rete Natura 2000, attuati per promuovere metodi innovativi di conservazione della natura e della biodiversità.

## NICOSIA - AGENZIA PER LO SVILUPPO (CIPRO)

L'obiettivo principale dell'agenzia è quello di sostenere i comuni di Nicosia nello scambio di esperienze con organizzazioni in altri Stati membri dell'Unione europea, nel trasferimento di buone prassi e nella realizzazione di attività di sviluppo. Il suo contributo al progetto attingerà alla sua esperienza in ambito regionale nella pianificazione paesaggistica e di attuazione di politiche ambientali a livello regionale per la gestione e la salvaguardia delle risorse naturali, del patrimonio geologico e delle aree protette.

## MUNICIPALITA' DI GHAJNSIELEM (MALTA)

Il comune di Ghajnsielem si trova sulla costa sud-orientale dell'isola di Gozo, Malta, e comprende l'intera isola minore di Comino. Il governo locale sta già attuando "ECO GOZO", una politica e una strategia formulate dal ministero per Gozo, volte a trasformare Gozo in una società sostenibile. La partecipazione della municipalità al progetto GreenInfraNet contribuirà al suo lavoro di mantenimento, ripristino e riqualificazione dei suoi parchi pubblici, giardini e spazi verdi.

## PLOVDIV - AGENZIA PER LO SVILUPPO REGIONALE (BULGARIA)

I membri di questa organizzazione no-profit sono i comuni di Plovdiv, l'Associazione Industriali di Plovdiv, la Camera di Commercio e Industria di Plovdiv e l'Università di Tecnologie Alimentari. In linea con gli obiettivi di GreenInfraNet, la sua attenzione è rivolta allo sviluppo regionale e al rafforzamento della società civile, della scienza e della tecnologia, e allo sviluppo sostenibile tramite il miglioramento delle infrastrutture regionali.



## GreenInfraNet kick-off



INDICARE IL PERCORSO: l'evento di apertura del progetto GreenInfraNet in Flevoland, Paesi Bassi, ha offerto la possibilità ai partner di pianificare il percorso da seguire per una nuova politica europea per le aree naturali.

Il progetto GreenInfraNet si è aperto a Lelystad, Paesi Bassi, il 25 maggio 2012. "Il suo scopo principale è quello di rafforzare lo sviluppo e l'attuazione di infrastrutture verdi nelle regioni dell'UE, come nuovo approccio alla conservazione della natura per le generazioni future", ha dichiarato l'Assessore Anne Blik-de Jong, della Provincia di Flevoland. L'obiettivo di questo nuovo approccio è quello di conservare la biodiversità e gli ecosistemi su territori il più possibile ampi, nel quadro di una stretta cooperazione con le politiche agricole, dello sviluppo urbano, dei trasporti, delle attività ricreative e dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

Le regioni partner lavoreranno insieme per sviluppare la Green Infrastructure Action Toolkit, che potrà essere utilizzata per la più ampia diffusione dei risultati del progetto in tutta Europa. Ogni partner svilupperà un piano di attuazione per lo sviluppo e/o la realizzazione di infrastrutture verdi e organizzerà seminari, visite-studio e azioni di divulgazione. Tutte queste attività faranno parte della "cassetta degli attrezzi".

Lo scambio e la diffusione di competenze, esperienze e buone pratiche tra i partner saranno al centro del progetto: "Ottenere che le regioni imparino l'una dall'altra è la sfida principale. Tutte le regioni hanno esperienze diverse nello sviluppo e/o implementazione di infrastrutture verdi. Alcune sono in fase di esplorazione delle esigenze di infrastrutture verdi, altre stanno facendo piani di sviluppo e alcune regioni sono alla ricerca di esperienze e competenze da acquisire, dallo sviluppo di infrastrutture verdi alla loro realizzazione. Imparando gli uni dagli altri potremo lavorare per una nuova politica per le aree naturali di tutta Europa", ha spiegato Anne Blik-de Jong, che presiede il comitato di monitoraggio del progetto GreenInfraNet.

"L'aspetto più importante di questo progetto è imparare dagli altri partner. Ma è anche fondamentale mostrare alle altre regioni europee che l'infrastruttura verde è un modo efficace di gestire le risorse naturali. Dopo la conclusione del progetto, resterà attiva una rete di conoscenza europea sulle infrastrutture verdi con il compito di garantire il coinvolgimento di altri paesi. Se riusciremo in questo, allora il progetto avrà un impatto su tutti i 27 paesi dell'UE e su molte regioni d'Europa", ha sottolineato Graham Bennett, consulente esperto del progetto.

**Ingrid Henzen**, Project Manager di GreenInfraNet, Provincia di Flevoland (NL)

**A cura di:** Dora Almassy, Graham Benett, Anne Blik-de Jong, Ingrid Henzen, Venelina Varbova

**Contributi:** le 12 regioni partner

**Grafica e impaginazione:** Sylvia Magyar, Juan Torneros

**Revisore:** Contigo, Valentina Manzato, Laura Punzo

**Fotografie:** Barbara Fucci, iStock, partecipanti al progetto

**Stampa:** The Regional Environmental Center for Central and Eastern Europe

### PRIMO WORKSHOP DI SCAMBIO DI ESPERIENZE FINGAL, IRLANDA

Il primo seminario di scambio di esperienze si è svolto a Fingal, in Irlanda, il 12-13 luglio 2012. L'evento si è concentrato sulle strategie di sviluppo e sulle pratiche di gestione delle infrastrutture verdi nelle regioni partner. I partecipanti hanno anche esplorato metodologie e strategie politiche che possono essere efficaci nel garantire lo sviluppo delle infrastrutture verdi; ciò ha comportato una comprensione del processo a lungo termine attraverso il quale l'infrastruttura verde è realizzata e gestita in modo efficace. Esiti e risultati del workshop andranno ad incrementare la *Green Infrastructure Action Toolkit*.

NEL LUNGO PERIODO: nel meeting di Fingal l'obiettivo è stato lo sviluppo di strategie.



**PER SAPERNE DI PIÙ SUL PROGETTO,  
VISITATE IL NOSTRO SITO WEB  
[www.greeninfranet.org](http://www.greeninfranet.org)**

Contacts:

**INGRID HENZEN**

Project Manager di GreenInfraNet  
Provincia di Flevoland  
[Ingrid.Henzen@Flevoland.nl](mailto:Ingrid.Henzen@Flevoland.nl)

**DORA ALMASSY**

Coordinatore della Componente 2  
Centro Ambientale Regionale per  
l'Europa centrale e orientale  
[dalmassy@rec.org](mailto:dalmassy@rec.org)

**BARBARA FUCCI**

Referente per la Regione Emilia-  
Romagna, Regione Emilia-Romagna  
[bfucci@regione.emilia-romagna.it](mailto:bfucci@regione.emilia-romagna.it)

Con lo scopo di incrementare la Rete Europea dei saperi sulle Infrastrutture Verdi (*European Green Infrastructure Knowledge Network*), siamo interessati a scoprire e conoscere iniziative analoghe, buone pratiche attuate da singole regioni, così come aziende e/o organizzazioni che portano avanti ricerche sull'argomento. Se volete condividere con noi le vostre esperienze, per favore contattateci!